



## ISTITUTO COMPRENSIVO N. 6 DI MODENA

codice ministeriale: MOIC84400A

Via Valli n. 40 - 41125 Modena

e-mail: [moic84400a@istruzione.it](mailto:moic84400a@istruzione.it)

pec: [moic84400a@pec.istruzione.it](mailto:moic84400a@pec.istruzione.it)

Tel. 059356140 - Fax 059358146

sito web: [www.ic6modena.gov.it](http://www.ic6modena.gov.it)



## Piano Annuale dell'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>39</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>39</b>
2. disturbi evolutivi specifici	<b>67</b>
➤ DSA	58
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>136</b>
➤ Socio-economico	17
➤ Linguistico-culturale	44
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	31
altre difficoltà (transitorie): alunni iscritti alla scuola ospedaliera	29
Totali	<b>242</b>
% su popolazione scolastica	<b>19,60%</b>
N° PEI redatti dai GLHO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	39

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

B. Rilevazione dei BES presenti:	n°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>39</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	39
5. disturbi evolutivi specifici	<b>67</b>
➤ DSA	58
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>136</b>
➤ Socio-economico	17
➤ Linguistico-culturale	44
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	31
altre difficoltà (transitorie): alunni iscritti alla scuola ospedaliera	29
<b>Totali</b>	<b>242</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>19,60%</b>

C. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Sportelli didattici per la prevenzione dedicata e attiva	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>E. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>H. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>I. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

	Didattica interculturale / italiano L2	Sì		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì		
	Altro:			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X
Altro:				
Altro:				

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Il GLI propone per il corrente anno scolastico una riunione plenaria per illustrare le linee guida che la scuola ha adottato in tema di inclusività e risorse.

**GLI:** Stesura di un protocollo comune per l'accoglienza degli alunni stranieri e per le azioni da intraprendere in caso di particolari situazioni di svantaggio.

**Team docenti/consiglio di classe:** Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; produce ed esegue attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definisce interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; individua risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stende ed applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP); promuove la collaborazione tra scuola-famiglia- territorio.

I docenti in collaborazione con il GLI si prefissano per il corrente anno di predisporre, una banca dati di materiali per alunni con BES. Per meglio favorire l'inclusione dell'alunno BES nella classe, il gruppo di lavoro GLI propone la buona pratica di scambio di ruoli nell'attività didattica tra docente curriculare e sostegno.

**Assistente educatore:** Incrementare le attività laboratoriali allo scopo di favorire la partecipazione di un numero più ampio di alunni nell'ottica di una scuola inclusiva che favorisca l'insorgere di relazioni amicali.

**Incarichi di staff per l'inclusione:** collaborazione attiva alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione e nella realizzazione delle attività programmate.

**Ds e collaboratori :** coordinamento che miri alla predisposizione di attività di raccordo fra i vari ordini di scuola.

**DOCENTI REFERENTI STRANIERI :** Promuovere un atteggiamento di accoglienza e valorizzazione della diversità vista come risorsa positiva. Incrementare la partecipazione delle famiglie degli alunni con cittadinanza non Italiana alle attività promosse dalla scuola. Migliorare i risultati nelle prove di verifiche scritte ed orali. Promuovere attività di formazione in merito all'insegnamento dell'italiano come L2 e alla valutazione degli esiti delle prove.

**Docenti referenti di sostegno:** Potenziare il raccordo tra la diverse realtà che concorrono alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno.

**DOCENTI REFERENTI DSA :** Aumentare la collaborazione con gli insegnati della classi nella stesura del PDP. Potenziare la mediazione tra colleghi, famiglie e studenti. Promozione dell'attenzione alle pratiche documentative come momento di collaborazione scuola famiglia. Favorire, elaborando strategie adeguate, il superamento di problemi di relazione nella classe in presenza di studenti con DSA.

**Docenti della scuola ospedaliera:** Strutturare un modello esplicativo ed informativo per migliorare la comunicazione delle scuole di appartenenza. Calendarizzare gli incontri con medici e psicologi a scadenza fissa.

**Docenti referenti BES :** Predisposizione e utilizzo di protocolli che definiscano le azioni che i docenti devono intraprendere in caso di:

- inserimento di alunni con cittadinanza non italiana
- mancato rispetto da parte degli alunni delle regole del vivere comune
- manifestazione di forte disagio

**COORDINATORI DI CLASSE :** Coinvolgimento maggiore dei colleghi, nello svolgimento degli adempimenti riguardanti la classe nel suo insieme e dei suoi singoli elementi.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Promuovere azioni di formazione aggiornamento per insegnanti e genitori. Promuovere il confronto tra tutti i soggetti interessati nella progettazione, monitoraggio e valutazione dei servizi offerti.

E' iniziato lo scorso e continuerà per l'anno 2016-17 il corso di formazione sulle **disabilità sensoriali** che prevederà anche un ritorno interno alla scuola con formazione del personale.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Si fa riferimento a quanto dichiarato all'interno del PTOF e alla modulistica relativa agli alunni stranieri , DSA, BES visionabili sul sito della scuola.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Potenziare la correlazione tra le varie figure di coordinamento, referenti , docenti , operatori PEA , alfabetizzatori, tutor/esperti esterni e volontari attraverso incontri di pianificazione delle commissioni ad inizio anno, in itinere e di verifica finale.

Individuare criteri esplicativi e condivisi con famiglie colleghi e alunni ai fini della valutazione.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Proseguimento delle attività portate avanti con successo negli anni scolastici precedenti.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri con le famiglie in relazione alle diverse esigenze.
  - Forte collaborazione con il Comitato genitori anche nella realizzazione di momenti di inclusione all'interno della scuola
  - laboratori pomeridiani con i genitori
  - Partecipazione attiva e numerosa dei genitori all'organizzazione e gestione della festa della scuola , ai momenti di formazione proposti e alle assemblee di classe aperte a tutti i genitori.

## **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Didattica ordinaria volta alla promozione del successo scolastico sempre in un'ottica inclusiva e formativa attraverso la realizzazione di cooperative learning, classi aperte , progetti mirati sulle varie problematiche emerse all'interno delle classi ed evidenziate attraverso le griglie di rilevazione disagio , didattica laboratoriale, tutoraggio, alfabetizzazione, piani didattici personalizzati, verifiche formative, attività di recupero, progetto teatro, laboratori DSA, progetto affettività, progetto orientamento.....

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

DOCENTI: la scuola vuole valorizzare ogni singolo suo elemento, partendo dal bagaglio di esperienze e competenze che ciascuno possiede, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una comunità educante attenta ai bisogni e alle esigenze di tutti.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'unitarietà della formazione di base e contemporaneamente la sua articolazione istituzionale e curricolare interna sono aspetti coerenti con il carattere non lineare del continuum dello sviluppo personale dell'allievo, con cui si confrontano tutte le istituzioni scolastiche, mediante propri interventi educativi all'interno di un unico curricolo verticale.

Nell'anno scolastico 2016-17 l'Istituto Comprensivo 6, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, anche e soprattutto per quelli in situazione di difficoltà, e al fine di realizzare un pieno e completo inserimento dei medesimi nel gruppo – classe, attiverà una serie di interventi che vengono riportati di seguito.

### **PROGETTO DSA**

Il progetto (attivo alle Lanfranco da più di 9 anni) coinvolge ragazzi segnalati per disturbo specifico dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia), disturbo misto delle abilità scolastiche e ragazzi indicati dai consigli di classe perché in via di segnalazione o perché con difficoltà assimilabile ai disturbi dell'apprendimento.

Il progetto si svolge avvalendosi anche di una psicologa che lavora con gruppi di 3-4 o 5 alunni di classi parallele. In accordo col dirigente scolastico, i gruppi partecipano all'attività solo nelle ore di italiano, storia, geografia o matematica e scienze, considerato il numero maggiore di ore, rispetto alle altre discipline.

L'insegnante curricolare si impegna a non procedere nelle spiegazioni durante l'ora in cui l'alunno è fuori dall'aula.

Viene attivato per tutto l'anno uno sportello per insegnanti (per lettura e compilazione PDP principalmente) e per genitori, sia con la psicologa che con le due docenti referenti del progetto.

## OBIETTIVI del progetto

Metodo di studio:

- Organizzazione del diario (per rendere la lettura dell'orario e delle materie più comprensibile e rapida) e del materiale scolastico.
- Insegnamento di strategie di sintetizzazione del testo attraverso l'utilizzo di schemi e mappe sia cartacee che su pc
- Utilizzo di software didattici utili per potenziare e consolidare gli apprendimenti
- Apprendimento dell'utilizzo degli audiolibri di testo e del programma di lettura vocale.
- Agli alunni vengono fornite o preparate insieme, schede utili per le prove di verifica e il lavoro autonomo.

Aspetto psicologico, autostima, consapevolezza di sé:

- Il lavoro di gruppo sprona i ragazzi a confrontarsi con le proprie difficoltà ma soprattutto con le proprie risorse, cambiando quindi la visione negativa della difficoltà specifica e favorendone l'accettazione
- Essi trovano nel gruppo uno spazio di confronto e dove possano tranquillamente riflettere sulle proprie difficoltà e trovare allo stesso tempo rassicurazione e conforto.

Rapporto insegnanti e compagni-alunni

- Il progetto favorisce la collaborazione con i docenti per la messa in atto degli strumenti dispensativi e compensativi previsti dalle indicazioni ministeriali per i ragazzi segnalati per dsa.
- Favorisce la mediazione con i compagni quando si presentano situazioni di "prese in giro" o per la spiegazione del problema dislessia o del progetto

Rapporto genitori- scuola:

- Il progetto permette di monitorare da vicino l'andamento e l'inserimento scolastico, nonché il benessere dei ragazzi segnalati
- Esso consente di fornire informazioni circa i libri di testo, i programmi di lettura vocale e sul come richiederli
- Fornisce informazioni ai genitori circa l'andamento del progetto, il piano didattico personalizzato, il metodo di studio e l'orientamento per la scuola superiore.

**Progetto in rete  
“La Casa dell’apprendimento”**

### **Tavolo di coordinamento**

Le Scuole Medie del territorio modenese con questo progetto scelgono di entrare in rete con altri attori del territorio per dare risposta ai bisogni educativi specifici dei propri alunni/cittadini. A partire da alcuni obiettivi, ogni soggetto competente delineerà una micro-progettualità specifica. I soggetti coinvolti sono: gli Istituti comprensivi, l’Assessorato alle Politiche Sociali, Sanitarie e per l’integrazione, l’Assessorato all’istruzione e Rapporti con l’Università, Città e Scuola e la Fondazione San Filippo Neri.

### **Obiettivi del progetto**

- Dare risposta alle necessità complesse degli alunni in condizione di disagio grave, facendo leva sulle proprie capacità e attitudini
- Offrire loro la possibilità di raggiungere maggiore autostima, autonomia, motivazione
- Coinvolgere i docenti formati al metodo MOST nella disseminazione di buone pratiche all’interno della propria scuola
- Rivolgere a tutti gli alunni in disagio proposte di ampliamento dell’offerta formativa ed in particolare del tempo trascorso a scuola;
- Modificare il metodo di lavoro e l’articolazione delle proposte didattiche attraverso l’adozione di differenti metodologie, per contrastare anche il rischio bullismo.

### **Ambito**

Una scuola motivante, aperta, che offre diverse opportunità formative che si concretizzino anche al pomeriggio tramite, per esempio, laboratori (ri)creativi.

Una scuola bottega, un cantiere scuola, dove stare insieme, tutti, per costruire il proprio futuro sulla base dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, creando senso di appartenenza e stimolando negli alunni e negli insegnanti la sensazione di partecipare alla scuola con ruoli attivi.

### **Prodotti attesi**

- Affiancamento degli alunni in grave disagio da parte di un educatore appositamente formato
- Permanenza a scuola al pomeriggio per attività ri-creative, di laboratorio e ricerca per migliorare l’autostima, la motivazione, far emergere ambiti di interesse per il futuro percorso di studi
- Consolidamento delle competenze linguistiche per gli alunni stranieri
- confronto periodico sugli aspetti educativi tra famiglia, educatori, scuola ed altri istituti coinvolti
- formazione dei docenti
- Raccordo con il tavolo distrettuale sulla dispersione scolastica.

### **Risultati e benefici attesi**

- Sensibile riduzione del disagio e della dispersione scolastica
- conseguente innalzamento delle competenze relazionali, di cittadinanza e intellettuali
- Sviluppo del senso di appartenenza, dell’autostima e della motivazione

## **Verifica dei risultati:**

- Azioni di monitoraggio e confronto
- Analisi dettagliate dei gruppi classe in cui sono inseriti i ragazzi coinvolti, da effettuarsi ad avvio d'anno e in itinere da parte dei consigli di classe, per individuare i bisogni educativi e per organizzare le attività specifiche di rinforzo scolastico e motivazionale
- Confronto, tra le scuole in rete, delle iniziative promosse in ogni plesso e la definizione delle procedure per la condivisione di materiali e risorse
- Periodico confronto tra realtà esterne che cooperano con la scuola e i docenti dei consigli di classe
- Analisi dei dati raccolti dalle osservazioni in itinere e dalle realizzazioni finali
- Monitoraggio dei risultati conseguiti nel biennio successivo

## **Altri progetti coordinati**

Cantiere scuola – assessorato al Welfare

Percorsi di alfabetizzazione – assessorato Scuola

Iniziative promosse dal tavolo distrettuale sulla dispersione scolastica

Percorsi di formazione per docenti (MEMO)

**Soggetti coinvolti:** docenti e alunni scuola media; genitori; educatori; psicopedagogisti per coordinamento attività degli educatori; esperti di didattiche innovative per aggiornamento docenti; enti ed associazioni sostenitrici del progetto; volontariato sociale.

## **Modalità di realizzazione**

Le **tre azioni** fondamentali previste dal progetto si intrecciano tra loro nel corso dell'anno scolastico:

1- realizzazione di percorsi rivolti agli alunni in condizione di disagio grave.

2- realizzazione di percorsi educativi rivolti a tutti gli alunni: dalle attività pratiche, socializzati, elettive alle attività di supporto allo studio.

3-realizzazione di percorsi formativi per il personale docente

## **Conclusione anno scolastico (maggio giugno)**

Realizzazione di momenti di restituzione delle attività come rappresentazioni aperte alla cittadinanza delle attività realizzate nei vari laboratori: festival musicali/teatrali , tornei, esposizioni.

**Progetto SPORTELLI SCOLASTICI per la prevenzione dedicata e attiva**

**OBIETTIVI, STRATEGIE OPERATIVE E CRITERI DI ATTUAZIONE**

<b><u>Enti proponenti</u></b>	Istituti comprensivi di Modena
<b><u>Risorse economiche</u></b>	Bando Comune di Modena
<b><u>Risorse Umane</u></b>	4/5 psicologhe e un referente per Istituto Comprensivo
<b><u>Obiettivo prioritario</u> di intervento</b>	Sostenere i/le ragazzi/e delle scuole secondarie di primo grado di Modena nel loro percorso di socializzazione, supportando le loro competenze e abilità per affrontare l'aumentata complessità, l'innalzamento delle aspettative nei loro confronti e nuove dinamiche relazionali (in ambito familiare, scolastico, amicale e affettivo).
<b><u>Obiettivi specifici</u> di intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare la capacità di individuare precocemente situazioni di fragilità vissute da pre-adolescenti e adolescenti, prevenire comportamenti a rischio e favorire l'individuazione psicopatologica;</li> <li>• Favorire prese in carico precoci di situazioni problematiche da parte dei servizi</li> <li>• supportare le famiglie nella gestione di momenti e situazioni di difficoltà connesse all'esperienza scolastica, in coordinamento con la scuola e i servizi del territorio</li> </ul>
<b><u>Strategia dell'intervento progettuale</u></b>	<p>La strategia individuata al fine di perseguire gli obiettivi di progetto è quella di impostare una azione di sistema orientata all'attivazione di interventi di <i>prevenzione dedicata e attiva*</i>, secondo un approccio ecologico-sistemico che considera contemporaneamente le caratteristiche del contesto socio-relazionale e i fattori soggettivi con cui viene interpretato quest'ultimo, in una dinamica attiva tra individuo e ambiente di riferimento.</p> <p>Gli interventi, coordinati tra loro e con i servizi del territorio, sono rivolti alla scuola intesa come sistema, con una particolare attenzione al loro monitoraggio e valutazione.</p>
<b><u>Azione progettuale</u></b>	<p><b>Promozione, coordinamento, monitoraggio, e valutazione di <i>SPORTELLI SCOLASTICI per la prevenzione dedicata e attiva</i>, rivolto alle scuole secondarie di primo grado.</b></p> <p>Il progetto prevede l'attivazione presso gli istituti Secondari di primo grado aderenti all'iniziativa di uno SPORTELLO SCOLASTICO per la prevenzione dedicata e attiva, che si rivolga a studenti/esse, genitori, docenti e personale della scuola.</p> <p><b>Standard qualitativi dello sportello di ascolto e prevenzione dedicata e attiva.</b></p> <p>Lo <i>sportello scolastico per la prevenzione dedicata e attiva</i> traduce nella presenza settimanale di un operatore per la prevenzione dedicata e attiva a scuola, che si coordina con i docenti per attivare interventi rivolti al singolo o al gruppo in risposta a situazioni problematiche specifiche che emergono.</p>

L'operatore interviene in situazioni problematiche specifiche del singolo o della classe, offre attività di consulenza individuale a ragazzi/e e adulti (insegnanti, genitori, studenti/esse), fa da tramite con i servizi del territorio.

In questo senso l'operatore dello sportello orienta e facilita gli interventi di promozione e prevenzione rivolti al singolo e al gruppo, che vengono in questo modo 'radicati' nella realtà della scuola.

Funzioni dello sportello:

- consulenza individuale breve rivolta a studenti/esse, insegnanti, genitori;
- interventi rivolti al gruppo classe finalizzati a favorire l'integrazione tra il gruppo e prevenire contenere dinamiche relazionali distorte;
- interventi di gruppo rivolti ad adulti di riferimento (consigli di classe, gruppi di genitori ecc..);
- orientamento ai servizi pubblici e alle risorse del territorio.

Caratteristiche dell'approccio operativo:

- intervento 'radicato' nell'anno scolastico (si avvia con intervento/consulenza su accoglienza e presentazione dello sportello alle classi prime) e nel contesto scolastico (alleanza progettuale e operativa con corpo docente);
- intervento continuativo: lo sportello è attivo almeno 2/3 ore a settimana per almeno 6 mesi;
- rete effettiva con i servizi del territorio;
- rete tra sportelli delle diverse scuole;
- possibile utilizzo e promozione di interventi di peereducation;
- affidabilità organizzativa.

Competenze necessarie all'operatore dello Sportello Scolastico di Prevenzione Dedicata e Attiva.

L'operatore dello sportello è un professionista in grado di:

- utilizzare gli strumenti del counseling;
- utilizzare gli strumenti di mediazione nei confronti del singolo e del gruppo;
- gestire dinamiche di gruppo;
- adottare un approccio interculturale;
- conoscere servizi e opportunità del territorio ed essere in grado di valorizzarli ed attivarli opportunamente;
- relazionarsi efficacemente con i servizi, in un'ottica di presa in carico coordinata;
- essere integrato nella scuola (capacità di coordinarsi in modo efficace con corpo docente, direzione, genitori e rappresentanze scolastiche) e riconoscibile per la sua funzione specifica a supporto del contesto scolastico e del territorio;
- coordinarsi con la rete degli operatori scolastici.

Coordinamento tra gli sportelli e monitoraggio del progetto a livello cittadino

È prevista un'azione di coordinamento tra gli operatori degli sportelli scolastici che saranno attivati nelle scuole cittadine, al fine di facilitare il confronto tra le esperienze, la condivisione di buone prassi e strumenti di lavoro, la partecipazione al percorso di monitoraggio e valutazione del progetto.

<b>Impianto di valutazione e indicatori</b> quantitativi e qualitativi	Il progetto di Sportelli Scolastici prevede la raccolta sistematica di informazioni qualitative e quantitative ai fini del monitoraggio e valutazione dell'attività.

## **ORIENTAMENTO**

Oltre alla partecipazione alle attività rivolte a tutti gli studenti, si organizzerà un incontro a scuola a cui parteciperanno tutti gli alunni indicati dai docenti e tenuto dalle scuole secondarie che daranno la propria disponibilità.

I genitori di alunni con cittadinanza non italiana avranno, se ritenuto necessario, la presenza di un mediatore, che li aiuti nel momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado per i propri figli e dell'iscrizione.

## **SERVIZI SOCIALI**

Agli incontri programmati di inizio e fine anno scolastico, si uniranno ulteriori contatti in relazione alle diverse esigenze emerse nel tentativo di lavorare in una collaborazione da cui possono trarre utili vantaggi gli alunni e le loro famiglie.

## **ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA**

Per gli alunni con cittadinanza non italiana, verranno attuate le seguenti attività:

“Protocollo accoglienza”;  
percorso di alfabetizzazione;  
progetto “Imparo ad imparare”;  
progetto “Yes,oui,sì”;

si cercherà il coinvolgimento dei genitori nei laboratori pomeridiani con la costituzione di stand specifici durante la festa di fine anno;  
si tenterà di produrre materiale facilmente utilizzabile e fotocopiabile;  
si organizzeranno attività di formazione/approfondimento;  
si guarderà alla loro consapevole partecipazione alle attività comuni programmate:  
si lavorerà sulla diffusione di una mentalità aperta e tollerante all'interno delle classi.

## **PROGETTO DI POTENZIAMENTO**

### **Italiano per comunicare e...imparare**

#### **PREMESSA**

Il progetto nasce dall'esigenza di supportare gli alunni che incontrano difficoltà nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e con carenze negli apprendimenti disciplinari, principalmente a causa di una scarsa padronanza della lingua italiana.

#### **FINALITA'**

- Promuovere e realizzare la centralità dell'alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del suo apprendimento
- Valorizzare la cultura d'origine e la lingua madre: il bilinguismo come risorsa e ricchezza
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi
- Promuovere la socializzazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e collaborazione
- Permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.
- Prevenire svantaggi di alunni con stili cognitivi diversi
- Stimolare la curiosità, la manualità e le capacità intellettive dei singoli alunni

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

- Migliorare l'uso della lingua orale per comprendere e comunicare, attraverso l'ampliamento della conoscenza di lessico e strutture
- Parlare con una pronuncia corretta
- Riprodurre in modo esatto i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre
- Usare le intonazioni e le pause
- Riuscire a raccontare un'esperienza anche tramite l'utilizzo di termini specifici, che riguardano l'orientamento spazio-temporale
- Migliorare la comprensione di testi di vario tipo
- Ampliare la conoscenza della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare)
- Esprimersi attraverso l'utilizzo semplice ma strutturalmente corretto della lingua scritta
- Migliorare la competenza ortografica
- Consolidare e potenziare le abilità di base nelle varie discipline
- Sviluppare la capacità di ragionamento deduttivo
- Migliorare la comprensione dei termini e dei concetti matematici per sviluppare la capacità di operare con i numeri
- Acquisire abilità di studio

## **DESTINATARI**

Il progetto si rivolge agli alunni della scuola Buon Pastore che mostrano difficoltà nell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e ad alunni con B.E.S. Vista l'importanza che l'apprendimento dell'italiano riveste per i bambini neo arrivati, si offrirà la possibilità di partecipare anche ad alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado 'Lanfranco' particolarmente bisognosi.

## **TEMPI**

Incontri settimanali della durata di due ore per ogni gruppo nel corso dell'intero anno scolastico

## **SPAZI**

- In laboratorio (preferibile per l'attività di alfabetizzazione). La strutturazione a laboratorio di uno spazio definito indica che la scuola prende consapevolezza della specificità dei bisogni degli alunni, accogliendoli in un luogo nel quale possano riconoscersi, in quanto vi lasciano tracce visibili del loro percorso.
- Nelle classi, quando il lavoro tende a promuovere l'inclusione.

## **MODALITA' ORGANIZZATIVE**

Il progetto si articola con quattro diverse modalità di intervento:

**1)Laboratori di alfabetizzazione (6 gruppi)**

**2)Interventi di supporto all'acquisizione della letto-scrittura e delle abilità matematiche di base per le classi PRIME**

**3)Interventi per favorire l'apprendimento attraverso l'inclusione: supporto ad attività, nel piccolo gruppo, per rispondere alle esigenze di miglior integrazione dei vari alunni con bisogni particolari.**

**4)Interventi per promuovere la continuità con la scuola dell'infanzia.**

## 1.I LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE RISULTANO ARTICOLATI NEL SEGUENTE MODO

<b>Gruppo</b>	<b>Classi</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>Finalità</b>	<b>Ore alla settimana</b>
1) GRUPPO NEO ARRIVATI	5^ 1^ secondaria	2	Prima alfabetizzazione (livello pre A1-A1)	2
2)GRUPPO CONSOLIDAMENTO	2^	5	Approfondimento e ampliamento ling. (livello A1- A2)	2
3)GRUPPO CONSOLIDAMENTO	3^	5	Approfondimento e ampliamento ling. (livello A1- A2)	2
4)GRUPPO CONSOLIDAMENTO	4^ 5^	7	Approfondimento e ampliamento ling. (livello A1- A2)	2
5)GRUPPO STUDIO	3^ 4^	5	Aiuto per lo studio (livello A2-B1)	2
6) GRUPPO STUDIO	4^ 5^	5	Aiuto per lo studio (livello A2-B1)	2

Nei gruppi si alterneranno anche altri alunni delle classi, designati di volta in volta dalle insegnanti, per rendere l'esperienza più 'allargata' e 'condivisa'.

2. Contributo all'acquisizione della letto-scrittura e delle abilità matematiche nelle classi prime, per 8 ore alla settimana.

3. Supporto agli alunni con B.E.S. in attività curricolari in cui questi incontrano particolari difficoltà. Gli interventi avranno la durata di 2 ore settimanali e si articolano per gruppi eterogenei di alunni. Saranno improntati sulle esigenze della progettazione didattica delle varie classi parallele.

4. Promozione e sviluppo di un legame di continuità con la scuola dell'infanzia 'Lippi'. Questi incontri si articolano in un numero variabile di ore durante le quali le insegnanti proporranno pratiche utili all'ingresso nel mondo della scuola primaria e di propedeutica alla letto-scrittura.

## METODOLOGIA DIDATTICA

Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni, si fa ricorso a varie strategie didattiche, adeguate alle diverse situazioni: lezione frontale (breve e solo per spiegazioni iniziali), attività ludica ed operativa, drammatizzazione e giochi di ruolo, lavoro in gruppi (anche di tipo cooperativo), utilizzo di materiali strutturati e non, elaborazione di schemi, mappe, riassunti, scalette.

## **MATERIALI**

Oggetti reali, giochi didattici, immagini, foto, canzoni, filmati, schede di lavoro, fotocopie, libri di italiano L2, cartelloni, computer, LIM.

## **DOCUMENTAZIONE/PRODOTTI REALIZZATI**

- I quaderni degli alunni
- Elaborati di vario formato costruiti durante l'esperienza

## **VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI**

Le verifiche si attueranno in itinere e riguarderanno apprendimento e comportamento dei singoli alunni tramite osservazione sistematica.

E' prevista la somministrazione di prove formalizzate intermedie e finali.

## **ADATTAMENTI E VERIFICA FINALE DEL PROGETTO**

Nel corso dell'anno, la composizione dei gruppi potrà variare a seconda delle necessità che emergono. Al termine del primo quadrimestre le insegnanti impegnate nei vari percorsi, insieme alla referente del progetto, effettueranno una valutazione dell'esperienza per verificarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

A progetto concluso, le insegnanti che lo hanno condotto effettueranno una breve relazione sull'efficacia dei percorsi e su eventuali proposte/modifiche per il futuro.

## **LABORATORI POMERIDIANI**

L'attività dei laboratori pomeridiani della scuola Lanfranco, nel periodo che va da febbraio a maggio, sono gestiti dai genitori e coordinati da docenti referenti.

La conduzione di carattere prettamente laboratoriale e incentrata sul fare consente a tutti i ragazzi , in particolare a quelli più in difficoltà , di sperimentare modalità di lavoro molto diverse da quelle previste dalla normale attività curricolare , facendo loro scoprire , con stupore e piacere , risorse personali insospettabili e migliorando la propria autostima.

## **PROGETTI PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L.104)**

### **LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE SCUOLE PRIMARIE “BUON PASTORE”- “NICOLA PISANO”**

Gli insegnanti di sostegno del gruppo “Valorizzazione della diversità” concepiscono i laboratori come i luoghi e i momenti in cui l'alunno diversamente abile viene riconosciuto come portatore di bisogni educativi specifici, per i quali vanno ricercate risposte speciali e specifiche all'interno di un'esperienza scolastica dove deve prevalere la preoccupazione di ridurre l'handicap per sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità e sostenerne le potenzialità. Essi credono che il principio didattico dell'individualizzazione non vada assolutizzato, in quanto, attiverebbe percorsi separati e separanti dalla quotidiana esperienza scolastica. Pertanto i laboratori di seguito presentati sono concepiti nell'ottica di una scuola intesa come spazio condiviso di costruzione e co-costruzione del sapere, saper fare, saper essere e sapersi relazionare, dove si vive una cultura dell'inclusione, della corresponsabilità di tutti verso tutti e si investe tempo ed energia per un lavoro

sul clima relazionale, quale elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

### ARTISTI IN ERBA



Il laboratorio creativo vuole consentire agli alunni coinvolti di sviluppare la propria creatività attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, osservare, costruire, creare, sperimentare, inventare. Le attività proposte intendono guidare all'uso consapevole delle mani. Il laboratorio ha come vere protagoniste le mani che pasticcano, ritagliano (sotto l'occhio vigile dell'insegnante), dipingono, modellano. Un girotondo di attività divertenti colorate e fantasiose in cui lo stare insieme sarà reso più piacevole dal gusto di creare e realizzare "piccoli capolavori". Vorremmo far sentire il bambino protagonista, il "creatore delle sue scoperte" e proporre cose da fare sotto forma di gioco, con spiegazioni più visive che verbali. Inoltre lo stesso laboratorio è concepito come luogo di benessere per i bambini: lavorare insieme stimola la capacità creativa, sviluppa un maggior interesse verso gli altri, favorendo lo spirito di collaborazione e di amicizia. Con il "fare" si mira ad una maggiore integrazione all'interno di un gruppo. Il laboratorio creativo avrà anche lo scopo di far conoscere, toccare, sperimentare i vari materiali di lavoro proposti con il senso del tatto, della vista... Infine ultima finalità è quella di sfruttare lo spazio del laboratorio per far apprendere alcune regole di pulizia e riordino dell'ambiente e il rispetto per tutto ciò che all'interno dello spazio verrà utilizzato.

### LA SCUOLA DELLA GENTILEZZA



La scuola è il luogo privilegiato in cui i bambini incontrano “il resto del mondo” e sperimentano i modi di vivere degli altri, ascoltano lingue e riferimenti culturali diversi. Il progetto “La scuola della gentilezza” si propone pertanto di sviluppare competenze sociali e civiche, perseguiendo i seguenti obiettivi:

- comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
- sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto della diversità, di confronto responsabile di dialogo;
- partecipare e collaborare al lavoro collettivo in modo produttivo e pertinente;
- prestare aiuto ai compagni in difficoltà.

Attraverso metodologie quali il modeling, il role play, la simulata e il problemsolving i bambini sperimentano occasioni per iniziare a moltiplicare le parole e i gesti di rispetto verso gli altri. Il percorso non prevede un momento di valutazione e verifica perché concepito come un “momento di semina” che non si esaurisce con la fine delle ore dedicate ma con l’augurio che la gentilezza possa trasformarsi in un modo di essere!

## **LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO “LANFRANCO”**

Le attività svolte dal gruppo di integrazione a favore degli alunni con disabilità sono varie e diversificate e prendono tutte avvio da una premessa fondamentale: la relazione.

La prima fase del percorso di integrazione consiste nell'avvicinare il punto di vista dell'insegnante a quello dell'allievo, nel tentativo di abbattere quella barriera che rende complessa la reciproca comprensione. L'approccio metodologico scaturisce dall'integrazione di questi due punti di vista: docente e allievo.

La seconda fase si basa sulla costruzione di percorsi di didattica speciale che possono essere, a seconda delle caratteristiche dell'allievo, aderenti alla progettazione di classe o in tutto o in parte personalizzati.

Tali percorsi, realizzati con il supporto di personale educativo specializzato, prevedono, inoltre, lo sviluppo delle autonomie personali e delle abilità sociali .

Le metodologie utilizzate, benché legate alle peculiarità dell'insegnante, si ispirano a strategie di intervento che posseggano ampi livelli di validazione e che propongano modelli di lavoro adattabili al contesto scolastico ( a titolo di esempio l'Analisi Comportamentale Applicata, il modello TEACCH, le procedure di comunicazione aumentativa alternativa, le tecniche cognitivo-comportamentali o attività mirate a favorire l'autoregolazione).

Per favorire il benessere e l'integrazione dello studente, vengono strutturate alleanze fra colleghi, educatori, operatori di diversa professionalità e famiglie nell'ottica di attuare una didattica speciale, che faccia tesoro delle competenze tecniche degli specialisti e dei saperi e delle strategie accumulate dalle famiglie e le integri in un piano d'azione rivolto all'allievo in relazione ai suoi coetanei.

In sintesi, dal punto di vista educativo vengono messe in atto una serie di strategie che permettano di insegnare capacità e attitudini che, nel processo di crescita e maturazione dell'alunno, “non si sono sviluppate da sole” ed anche di sviluppare un repertorio di interessi che i ragazzi possano portare con sé per la vita intera.

A tal scopo vengono predisposti specifici laboratori e attività, strutturati sulle esigenze dei singoli alunni, tra essi:

## **LABORATORIO SULL'USO CONSAPEVOLE DELL'EURO**



Il progetto intende potenziare autonomie sociali quali il riconoscimento del denaro e il suo utilizzo in simulazioni o in contesti reali.

In particolare esso mira a: riconoscere le monete e le banconote attualmente in uso; imparare a lavorare con unità di due ordini diversi: i centesimi (da 0 a 99) e l'euro e i suoi multipli; saper formulare ipotesi circa il prezzo di merci di uso comune; fare acquisti in un supermercato (lista della spesa, verifica dei prezzi, scontrino, pagamento e resto)

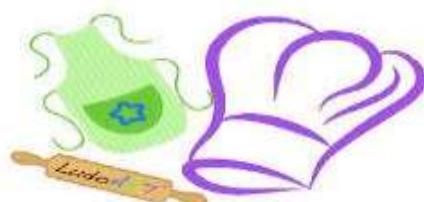
## **LABORATORIO DI INFORMATICA**



Il laboratorio intende guidare gli allievi nella creazione di percorsi a tema da presentare in sede di interogazione orale.

Il percorso, oltre a favorire la capacità di operare delle scelte in relazione agli argomenti da trattare e al percorso da seguire, intende guidare l'allievo verso l'acquisizione dei contenuti disciplinari trattati e l'utilizzo di programmi e strumentazioni multimediali.

## **LABORATORIO DI CUCINA**



Attraverso la preparazione di cibi, il progetto mira all'acquisizione e/o al consolidamento delle seguenti abilità:

- operare scelte;
- consolidare le nozioni di unità di misura e di tempo;
- stimolare le abilità di progettazione e di risoluzione di problemi;
- maturare un rapporto meno selettivo con il cibo;
- sperimentare il piacere della condivisione.

Il progetto si conclude con la visita ad un laboratorio di pasticceria.

## ERBE AROMATICHE E FIORI



Il laboratorio intende favorire lo sviluppo dell'autonomia personale e la partecipazione sociale degli allievi tramite la coltivazione di erbe aromatiche e la creazione di un giardino verticale. Il percorso si conclude con la visita all'Orto Botanico cittadino.

Il progetto offre la possibilità di rafforzare e consolidare le abilità pratico-manuali, di favorire la crescita di relazioni positive tra coetanei, di comprendere il significato del proprio lavoro.

## LABORATORIO DI MUSICA



Lo scopo del laboratorio è quello di abituare gli alunni alla concentrazione, anche per tempi prolungati, all'ascolto di sé e degli altri e al rispetto delle regole.

Obiettivi generali del progetto sono:

- comprendere i messaggi musicali nella varietà delle loro funzioni, relazioni contestuali, forme;
- aumentare le capacità attente rispetto all'ascolto;
- aumentare capacità di memorizzazione durante l'ascolto;
- incentivare la socializzazione attraverso.

## LABORATORIO DELLE EMOZIONI



Il progetto si propone di contribuire alla crescita emotivamente equilibrata degli studenti, fornendo una serie di strumenti utili a sviluppare la capacità di reagire costruttivamente ad un disagio emotivo, anziché lasciarsi sopraffare da esso.

L'intervento, sulla classe o su un gruppo di alunni, mira a favorire il benessere del singolo all'interno della piccola comunità scolastica: lo studente impara a condividere con gli altri il proprio mondo interiore e ciò può facilitare un maggior senso di appartenenza e di supporto reciproco. Le attività proposte si ispirano alla procedura psico-educativa nota come ERE (Educazione Razionale-Emotiva), che mira ad educare l'individuo ad affrontare le proprie emozioni disfunzionali, imparando ad utilizzare e potenziare la capacità di pensare in modo costruttivo e razionale.

## ORTO



Il progetto intende fornire un percorso educativo e formativo attraverso l'individuazione di strumenti necessari al consolidamento delle autonomie personali e sociali che consentano di sviluppare, nel progetto di vita degli allievi "SPECIALI", una più adeguata sintonia con il contesto comunitario ed affettivo-relazionale nel quale vivono.

La proposta vuole promuovere un ambiente educativo che aiuti ragazzi ad acquisire o consolidare:

- capacità di lettura dell'ambiente che li circonda;
- comprensione della possibilità di modificare l'ambiente;
- capacità di modificare positivamente l'ambiente;
- disponibilità a cogliere le relazioni;
- capacità di saper osservare;
- competenze pratiche;
- capacità di modificare il proprio atteggiamento;
- comprensione del proprio ruolo e capacità di assumere precise responsabilità personali e cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

## LABORATORIO DELLE PAROLE



Le attività, programmate per la settimana di pausa didattica, mirano a sviluppare e/o consolidare le abilità di produzione del testo scritto, l'immaginazione e la creatività. Il progetto si articola in attività di ascolto e di produzione di brevi testi a partire da singole parole, che possono evocare esperienze vissute o liberare la fantasia degli alunni.

## **PROGETTO MUOVIAMOCI**



Il laboratorio si propone di favorire la conoscenza della città per far sì che gli allievi utilizzino in modo autonomo e responsabile punti di riferimento per orientarsi nello spazio

Gli allievi, periodicamente, si recano a visitare alcuni luoghi nel centro cittadino. Essi, dopo una adeguata progettazione e preparazione dell'attività, guidano gli adulti di riferimento nei luoghi prestabiliti.

## **PROGETTO PISCINA**



Si tratta di un progetto di educazione all'attività sportiva che prevede la frequenza ad un corso di nuoto, con istruttori qualificati, presso la piscina dei Vigili del Fuoco.

## **PROGETTO LETTURA**



Il progetto prevede visite periodiche alla Biblioteca Delfini, con l'intento di sviluppare le autonomie e potenziare tutti i canali comunicativi degli allievi, in particolare: l'orientamento spaziale, l'uso del denaro, la formulazione di richieste e la decodifica delle informazioni, la lettura di un testo al fine di comprenderne le informazioni principali.

**LABORATORIO PYSSLA**

Le attività prevedono la realizzazione di oggetti con la tecnica dei *pyssla*, allo scopo di favorire la concentrazione, la creatività e la socializzazione.

**PROGETTO RICICLAGGIO**

Favorire una maggiore consapevolezza ambientale attraverso il riutilizzo di materiali di riciclo per realizzare oggetti.

*Deliberato dal Collegio docenti in data 27/10/2016 con Delibera n.11 e dal Commissario straordinario con delibera n.13.*